

Il consumo di ALCOL in Puglia: i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo di alcol

Consumo alcolico a rischio, Regione Puglia (ultimi 30 giorni)	
Consumatori a rischio*	12,5%
- Forti bevitori**	5,7%
- Bevitori fuori pasto	5,0%
- Bevitori <i>binge</i> ***	4,0%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 2 unità alcoliche; per le donne più di 1.

***chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione.

^Una unità di bevanda alcolica corrisponde a un circa 12 grammi di etanolo; una tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione (12°), o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione (4-5°) o in una dose da bar (40 ml) di superalcolico (40°)

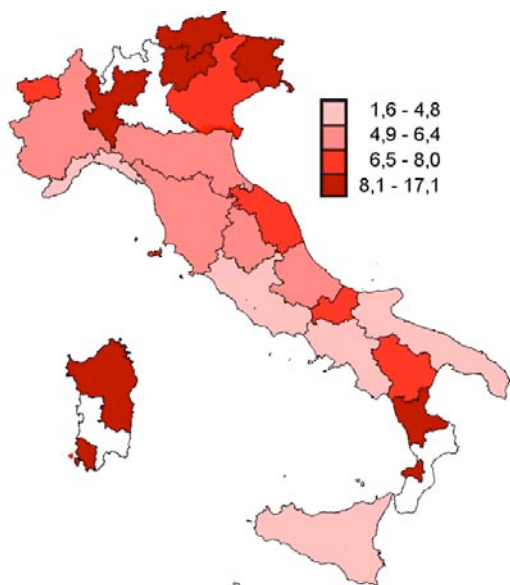
In Puglia il 55% degli intervistati dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica[^].

Tra le ASL partecipanti al sistema Passi a livello nazionale, i bevitori rappresentano il 57% degli intervistati, tuttavia, tale abitudine è più spiccata nelle Regioni del Nord rispetto a quelle del Sud (*range*: 38% Basilicata - 76% Provincia Autonoma di Bolzano).

In Regione il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, tra le fasce di età più giovani, tra le persone con alto livello di istruzione e tra quelle con nessuna difficoltà economica.

Circa il 13% degli intervistati può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio (Grafico 1). La prevalenza di bevitori a rischio nel pool nazionale di ASL partecipanti allo studio è pari al 18% degli intervistati.

In particolare, il consumo di alcol in maniera smodata definito *binge drinking*, ovvero l'assunzione di 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione, riguarda il 4,0% degli intervistati pugliesi e si associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile.



Bevitori *binge*
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

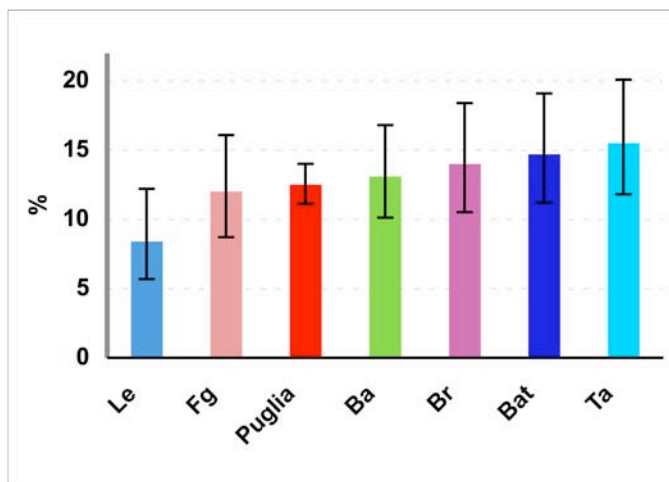


Grafico 1. Consumatori di alcol a rischio per Asl Regione Puglia, PASSI 2009 (%)

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi), Regione Puglia	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	12,3%
Bevitori che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	2,2%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	4,0%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (12 %) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa è la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (4%).

Alcol e guida

Secondo i dati 2009 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Puglia, l'8,2% degli adulti di 18-69 anni intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (11,2%) che dalle donne (1,5%), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito. Sembra che nelle ASL Bat e Taranto si riscontrino prevalenze maggiori di soggetti che hanno dichiarato di guidare sotto l'effetto dell'alcol (Grafico 2).

Inoltre, il 6,3% degli intervistati riferisce, di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Conclusioni

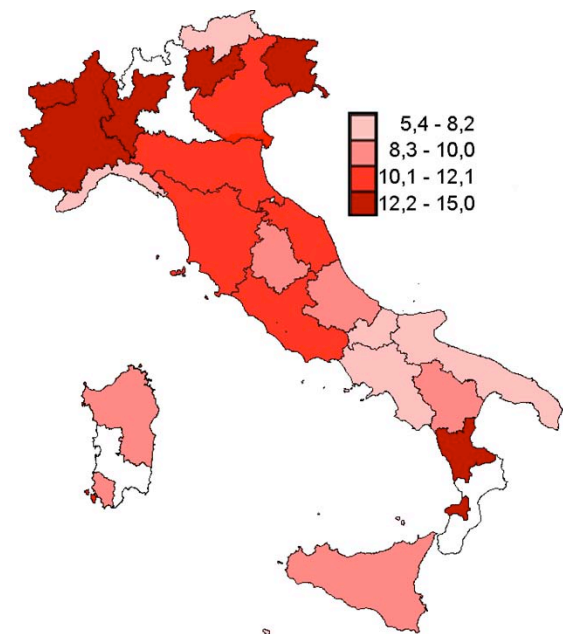
Nonostante l'enorme impatto sulla salute pubblica per i rischi connessi ad un suo uso eccessivo, il problema alcol rimane attualmente sottostimato: all'accettazione sociale del bere si aggiunge una marcata comunicazione commerciale che spesso copre i messaggi della prevenzione.

L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti a rischio per se stessi e per gli altri, quali guida pericolosa di autoveicoli, infortuni e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate, comportamenti sessuali a rischio, violenza. Il danno causato dall'alcol si estende pertanto alle famiglie e alla collettività.

È rilevante che in Puglia i bevitori a rischio siano soprattutto soggetti giovani di età comprese tra 18 e 35 anni. In particolare, il *binge drinking* interessa circa uno su dieci intervistati nella fascia di età 18-24 anni e in maggior misura gli uomini rispetto alle donne.

I risultati sottolineano l'importanza di diffondere maggiormente la percezione del rischio collegato al consumo dell'alcol sia nella popolazione generale (in particolare nei giovani) **sia negli operatori sanitari che solo occasionalmente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e raramente consigliano di moderare i consumi nei bevitori a rischio.**

Nel nostro Paese, importante produttore di vini, in cui l'alcol fa parte della cultura popolare, gli operatori sanitari possono promuovere azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle Comunità locali sul consumo consapevole di alcol, in collaborazione con Comuni, Istituzioni scolastiche, Associazioni ed Enti territoriali.



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

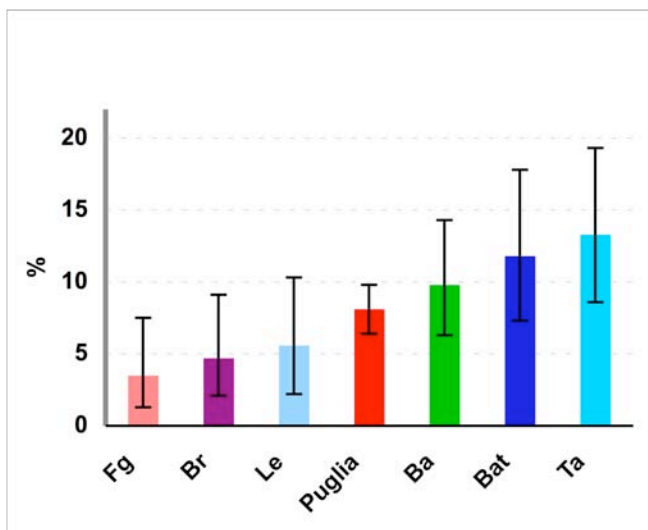


Grafico 2. Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto per Asl Regione Puglia, PASSI 2009

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il Ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.